Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Venerdì 20 Gennaio — Numero 16

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La **Camera dei Deputati** è convocata mercoledì 25 gennaio 1899, alle ore 14, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Interrogazioni.
2. — Sorteggio degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge:

3. — Applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese. (125).
4. — Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale. (97) (*Urgenza*).
5. — Rendiconto generale Consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1896-97. (1)
6. — Modificazioni nelle norme che regolano le pensioni agli operai avventizi della Regia Marina. (124) (*Urgenza*) (n. 148 della 1ª Sessione).
7. — Stanziamento di spesa di lire 6,678,000 ripartite in cinque esercizi per l'azienda dei tabacchi (43) (*Urgenza*).
8. — Aumento delle Congrue parrocchiali; Anticipata consegna ai Comuni delle rendite delle soppresse Chiese ricettizie e Comunie curate; Acconto ai Comuni pel quarto di rendita loro spettante nel patrimonio delle soppresse corporazioni religiose. (14) (309 della 1ª Sessione).
9. — Collocamento a disposizione dei Prefetti del Regno (*Approvato dal Senato*). (118).
10. — Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata. (90).
11. — Provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviari (110) (246 della 1ª Sessione).

12. — Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e condutture di acque potabili. (32)
13. — Riforma del procedimento sommario (15). (207 della 1ª Sessione).
14. — Convenzione colla Società Anonima Commerciale Italiana del Benadir (Somalia italiana) per la concessione della gestione della città e dei territorî del Benadir e del rispettivo Hinterland. (34). (220 della 1ª Sessione).
15. — Modificazioni alla legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari. (108) (193 della 1ª Sessione).
16. — Cessione definitiva di alcune aree marittime al Municipio di Palermo. (39) (già 260 della 1ª Sessione).
17 — Autorizzazione a transigere la causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrarono duplicati. (94).
18. — Indennità agli operai addetti alle aziende dei monopolî dei tabacchi e dei sali nei casi d'infortunî sul lavoro. (105).
19. — Provvedimenti circa la rappresentanza dei Collegi la cui elezione fu annullata per corruzione elettorale. (17) (88 della 1ª Sessione).
20. — Modificazioni agli articoli 89 e 90 della legge elettorale politica. (48) (90 della 1ª Sessione).
21. — Aggregazione del Comune di Bentivoglio alla Pretura di S. Giorgio di Piano. (30) (243 della 1ª Sessione).
22. — Lotteria a favore del Comitato milanese per l'erezione di un monumento nel cimitero di Musocco. (102) (278 della 1ª Sessione).
23. — Aggregazione del Comune di Escalaplano alla Pretura di S. Nicolò Gerrei. (53) (262 della 1ª Sessione).
24. — Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore alla Pretura di Oristano. (109) (242 della 1ª Sessione).

Il Presidente
G. ZANARDELLI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **535** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 luglio 1897, n. 294, che stabilisce il quadro organico dei Commessi delle Direzioni dei lavori della R. Marina;

Vista la legge in data 18 dicembre 1898, n. 487, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico dei Commessi delle Direzioni dei lavori della R. Marina è stabilito in conformità della seguente tabella:

Direzioni di Artiglieria ed Armamenti

Commessi di 1ª classe	N. 70
Commessi di 2ª classe	» 178
Commessi di 3ª classe	» 125

Direzioni delle costruzioni navali

Commessi di 1ª classe	N. 50
Commessi di 2ª classe	» 117
Commessi di 3ª classe	» 90

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Gudasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **CCCCX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico approvato, per il Conservatorio di musica di Milano, col Nostro decreto 5 settembre 1895, n. CCXXVI (Parte supplementare);

Veduta la legge che approva il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per il Conservatorio di musica di Milano è approvato, a decorrere dal 1° gennaio 1899, il Ruolo organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

RUOLO ORGANICO

del R. Conservatorio di musica di Milano

1 Direttore (oltre l'alloggio e il combustibile)	L.	6000
2 Professori di composizione a L. 3000	»	6000
2 Id. di contrappunto e fuga a L 1800	»	3600
2 Id. di armonia a L. 1400	»	2800
3 Id. di canto a L. 2500	»	7500
2 Id. di pianoforte a L. 2000	»	4000
1 Professore d'organo	»	1600
1 Id. d'arpa	»	1500
3 Professori di violino e viola a L. 1600	»	4800
1 Professore di violoncello	»	1600
1 Id. di contrabasso	»	1500
1 Id. di flauto	»	1500
1 Id. d'oboe	»	1500
1 Id. di clarinetto	»	1500
1 Id. di fagotto	»	1500
1 Id. di corno	»	1500
1 Id. di tromba e trombone	»	1500
1 Id. di solfeggio, teoria e dettato musicale	»	1400
1 Id. di pianoforte complementare	»	1400
1 Id. di armonia complementare	»	1400
1 Id. di storia della musica	»	1200
1 Id. di letteratura poetica e drammatica	»	1200
1 Id. di declamazione e gesto	»	1200
1 Bibliotecario	»	2200
1 Aiuto-bibliotecario e distributore	»	800
1 Segretario Economo-cassiere con (alloggio)	»	2000
1 Ispettore e segretario della Direzione	»	2000
2 Ispettrici a L. 1000	»	2000
2 Ispettrici a L. 800	»	1600
1 Custode, falegname apparatore, ed alzamantici per la scuola d'organo (con alloggio)	»	850
4 Inservienti a L. 800	»	3200
1 Facchino	»	600
1 Portinaio	»	700
1 Portinaia all'anticamera delle alunne	»	600
	L.	74250

Roma, addì 29 dicembre 1898.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **CCCCXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico del Conservatorio di musica di Palermo, approvato con Nostro decreto 16 settembre 1895, n. 613, modificato con successivo Nostro decreto 23 luglio 1896, n. 351;

Veduta la legge che approva il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° gennaio 1899, sono apportate al Ruolo organico del Conservatorio di musica di Palermo le seguenti modificazioni:

a) Lo stipendio del Direttore è portato da lire 5000 a lire 6000 (oltre l'alloggio);

b) Il posto di ufficiale di segreteria è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **CCCCXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico approvato, per il Conservatorio di musica di Parma, col Nostro decreto 8 agosto 1895, n. 649;

Veduta la legge che approva il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per il Conservatorio di musica di Parma è approvato, a decorrere dal 1° gennaio 1899, il Ruolo organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

RUOLO ORGANICO
del R. Conservatorio di musica di Parma

1 Presidente (ufficio ad *honorem*).		
1 Direttore (oltre l'alloggio)	L.	6000
1 Censore (oltre l'alloggio)	»	2000
1 Professore di composizione	»	2000
1 Id. di canto	»	4000
1 Id. d'organo	»	2000
1 Id. di pianoforte	»	2000
1 Id. d'arpa	»	2000
2 Professori di violino e viola a L. 2600	»	5200
1 Professore di violoncello	»	2400
1 Id. di contrabasso	»	1600
1 Id. di flauto	»	1600
1 Id. di oboe	»	1600
1 Id. di clarinetto	»	1600
1 Id. di fagotto	»	1600
1 Id. di corno, tromba e trombone	»	2400
1 Id. di armonia e contrappunto complementari	»	2000
1 Id. di teoria della musica e solfeggio cantato	»	2000
1 Id. di pianoforte complementare	»	1500
1 Incaricato dell'insegnamento di canto gregoriano, polifonia vocale e studio delle forme classiche	»	500
1 Professore di storia della musica e bibliotecario (con alloggio)	»	2000
1 Incaricato dell'insegnamento di arte scenica e letteratura drammatica	»	500
1 Professore di lingua italiana e nozioni di storia e geografia per la 1ª e 2ª classe	»	1000
1 Professore di lingua italiana e nozioni di storia e geografia per la 3ª e 4ª classe	»	1000
1 Economo-cassiere (oltre l'alloggio)	»	2000
1 Segretario (oltre l'alloggio)	»	1400
1 Segretario della Direzione	»	1100
1 Vicesegretario	»	650
4 Istitutori a L. 720 (oltre il vitto e l'alloggio durante l'anno scolastico)	»	2880
1 Medico-chirurgo	»	400
1 Guardarobiera (oltre l'alloggio)	»	550
1 Vice-guardarobiera (oltre l'alloggio)	»	400
1 Portiere (oltre l'alloggio)	»	880
1 Inserviente bidello (oltre l'alloggio)	»	700
1 Cuoco	»	600
5 Inservienti a L. 500 ciascuno	»	2500
	L.	62560

Roma, addì 29 dicembre 1898.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero CCCCXV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 18 giugno 1898 col quale all'articolo 3° fu decretato il raggruppamento del Pio Luogo di Sant'Eligio e del Collegio femminile dei SS. Bernardo e Margherita a Fonseca, esistenti in Napoli, sotto la denominazione di « Educandato di Sant'Eligio »;

Veduto il Regolamento organico proposto dal Prefetto di Napoli per l'esecuzione di tale Nostro decreto, in quanto riflette questo gruppo di Istituti;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Vedute le leggi 2 agosto 1897, n. 348, e 17 luglio 1890, n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente Regolamento organico per il gruppo di Istituti sopraindicati, sotto la denominazione di « Educandato di Sant'Eligio », composto di cinquanta articoli:

REGOLAMENTO ORGANICO degli Istituti di ricovero e di educazione femminile della città di Napoli, raggruppati in esecuzione della legge 2 agosto 1897, n. 348, col titolo di « Educandato di Sant'Eligio ».

Disposizioni organiche.

Art. 1.

Le Opere pie della città di Napoli denominate:

1. Pio Luogo di Sant'Eligio, sezione Educandato;

2. Collegio femminile dei SS. Bernardo e Margherita a Fonseca, costituite in gruppo col R. decreto 18 giugno 1898 in applicazione della legge 2 agosto 1897, hanno unica rappresentanza comune per tutti gli effetti civili ed amministrativi della loro esistenza giuridica e della loro funzione nel Consiglio d'Amministrazione dell'Educandato di Sant'Eligio.

Art. 2.

Il gruppo non ha patrimonio nè interessi materiali propri, distinti dagli interessi collettivi o singolari degli Enti raggruppati.

Le offerte, le oblazioni, le sovvenzioni fatte al gruppo saranno assegnate a vantaggio della gestione comune.

Le donazioni, i legati, le eredità a beneflzio del gruppo senza speciale designazione di alcuno degli Enti raggruppati, saranno, dal Consiglio d'Amministrazione, accettate nel nome e nell'interesse collettivo ed amministrate a beneficio del bilancio comune, salvo la costituzione in Ente morale da aggregare al gruppo a norma di legge.

Art. 3.

La costituzione del gruppo è diretta:

a) a raccogliere, mantenere ed educare, mercè pagamento di una parte della spesa, giovanette di civili famiglie, che, per ristrette condizioni finan-

ziarie, non potrebbero provvedere alla loro educazione senza il concorso della beneficenza;

b) a dare alle giovanette stesse cognizioni e attitudini che le mettano in grado, al tempo della loro uscita dall'Educandato, di bastare a se stesse nel governo della famiglia o nell'esercizio di un'arte o professione corrispondente alla loro classe sociale;

c) ad estendere gli effetti della beneficenza educativa con la graduale applicazione ad essa delle rendite assorbite dal Conservatorio.

Art. 4.

L'adempimento di ogni altro obbligo e di ogni altra finalità secondaria dei singoli Statuti degli Enti riuniti è commesso al Consiglio d'Amministrazione del gruppo.

Art. 5.

Le norme di ammissione all'Educandato, lo svolgimento degli insegnamenti, le modalità e le garanzie del pagamento della contribuzione, saranno determinate dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 6.

La contribuzione di ogni alunna al proprio mantenimento non potrà essere minore della metà, nè maggiore dei due terzi della spesa effettiva desunta dal conto dell'esercizio precedente. La misura di essa, determinata al momento dell'ammissione, resterà invariabile per tutta la durata dell'educazione.

L'obbligazione del pagamento potrà essere assunta dalla famiglia, da altri Enti, o da privati benefattori.

Le ammissioni a posto intieramente gratuito sono vietate.

Art. 7.

I limiti di età per l'ammissione delle alunne all'Educandato sono fissati dai 7 ai 12 anni inclusivamente.

Art. 8.

Il numero delle fanciulle da ammettere sarà determinato in base ai quattro quinti della rendita disponibile, desunti dai risultati di un triennio.

Art. 9.

Il Consiglio d'Amministrazione nel concorso di tutte le richieste d'ammissione valuterà, a prudenza sua, il maggiore bisogno di ciascuna richiedente e conserverà gli elementi giustificativi del suo giudizio e della concessione.

Le orfane hanno titolo a preferenza.

Art. 10.

L'educazione e l'istruzione delle alunne sono distinte in periodi separati per grado e per età.

Còmpito del primo periodo è l'istruzione elementare delle fanciulle secondo i programmi governativi, unitamente ai primi rudimenti dei lavori donneschi.

Còmpito del secondo periodo è l'istruzione complementare e professionale col corredo delle nozioni generali di utile applicazione nell'esercizio delle singole arti e professioni.

Art. 11.

Compiuta la loro educazione, le alunne devono uscire dell'Educandato.

L'educazione sarà regolata in modo da compiere il suo intiero svolgimento per il 19° anno di età delle alunne.

Quelle che giunte a tale età non abbiano ultimato il corso di studi al quale siano ascritte e le orfane di entrambi i genitori, potranno rimanere nell'Educandato fino al 21° anno.

Oltre tale età, a nessun titolo e per nessuna ragione, le alunne potranno rimanere nell'Educandato.

Art. 12.

Il Consiglio d'Amministrazione adempie agli uffici di tutela delle alunne nei casi previsti dall'articolo 262 del Codice Civile.

Consiglio di Amministrazione.

Art. 13.

Il Consiglio d'Amministrazione del gruppo è costituito da un Presidente, nominato dal Prefetto, e da quattro Consiglieri, dei quali tre nominati dal Prefetto e uno dal Consiglio Comunale di Napoli.

Art. 14.

Il Presidente dura in carica sei anni. I Consiglieri durano in carica sei anni e si rinnovano, di regola, per metà ogni triennio.

Nel primo triennio la scadenza è determinata dalla sorte.

Non potranno essere rieletti più di una volta senza l'interruzione di un biennio.

Art. 15.

Le nomine hanno effetto dal primo gennaio.

Le surrogazioni straordinarie lungo l'anno, agli effetti della durata in carica, prendono decorrenza dal primo giorno dell'anno in corso.

Però il periodo sessennale si intende sempre personale anche se non coincida colla scadenza del turno ordinario.

Art. 16.

Il Presidente:

1° Convoca il Consiglio d'Amministrazione e ne esegue le deliberazioni;

2° sorveglia l'andamento generale della gestione economica ed educativa, propone al Consiglio i provvedimenti necessarii nell'interesse del gruppo e delle Opere pie riunite;

3° dirige e sottoscrive la corrispondenza;

4° provvede all'osservanza delle leggi e Regolamenti generali e degli Statuti e Regolamenti speciali delle Opere pie amministrate;

5° procede alle verifiche di cassa con le norme da stabilirsi dal Regolamento di contabilità;

6° rappresenta in giudizio il gruppo e le singole Opere pie in esso riunite;

7° stipula i contratti deliberati in massima dal Consiglio;

8° sospende gli impiegati e salariati, salvo a riferirne al Consiglio nella prima adunanza.

Art. 17.

Nei casi d'assenza o d'impedimento del Presidente, ne assume le funzioni il Consigliere anziano tra i nominati dal Prefetto.

Art. 18.

Il Consiglio d'Amministrazione:

1° forma i bilanci ed i conti annuali;

2° nomina, promuove, sospende e licenzia tutti gli impiegati e i salariati, salvo le facoltà date al Presidente col n. 8 dell'articolo 16;

3° stabilisce i contratti da stipularsi dal Presidente;

4° propone le occorrenti modifiche agli Statuti delle Opere pie raggruppate, forma i Regolamenti interni e di servizio;

5° delibera sull'accettazione di eredità, lasciti, donazioni, offerte e simili;

6° provvede alle ammissioni nelle Case dipendenti;

7° delibera su tutti gli atti riguardanti il patrimonio, ed in generale delibera sopra tutti gli oggetti che non siano demandati alla decisione del Presidente.

Art. 19.

Le adunanze del Consiglio d'Amministrazione saranno ordinarie e straordinarie.

Le prime avranno luogo ogni settimana colle norme da stabilirsi con Regolamento interno; le altre ogni qualvolta il Presidente le reputi necessarie, o sieno state richieste da due membri del Consiglio.

Art. 20.

Per la validità delle deliberazioni, occorre l'intervento di almeno tre membri.

Il Consiglio d'Amministrazione delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti.

In caso di parità, il voto del Presidente è preponderante.

Art. 21.

Quando sia mancato il numero legale nell'adunanza del Consiglio d'Amministrazione e l'urgenza non consenta indugio per nuova convocazione, il Presidente prende, sulla sua responsabilità, le decisioni indispensabili e ne riferisce al Consiglio nella sua prima adunanza per la ratifica.

Art. 22.

Il Presidente può incaricare i singoli componenti del Consiglio della direzione di uno o più rami di servizio.

Ammistrazione e contabilità.

Art. 23.

I patrimoni degli Enti raggruppati rimangono separati e distinti.

Ogni diminuzione od aumento di valore patrimoniale sarà segnato nell'inventario dell'Ente proprietario, anche se la variazione sia avvenuta nell'interesse collettivo del gruppo.

Art. 24.

Il gruppo ha un inventario proprio dei mobili in uso, degli acquisti fatti nell'interesse collettivo, dei debiti e crediti della gestione comune.

Alle scorte, agli effetti di casermaggio e ad ogni altro oggetto di proprietà di ciascun Ente raggruppato, sarà assegnato il prezzo al momento del passaggio all'uso comune per gli eventuali conteggi.

Art. 25.

È obbligatoria la scrittura patrimoniale a libro per ciascun Ente raggruppato.

Art. 26.

L'esercizio finanziario di ciascun anno è regolato dai bilanci speciali dei singoli Enti riuniti e dal bilancio del gruppo.

Art. 27.

I bilanci speciali degli Enti segnano in *Attivo*, secondo le regole ordinarie di contabilità, tutte le entrate di qualsiasi natura di ciascun Ente;

segnano in *Passivo*, specificandole, tutte le spese dipendenti da oneri patrimoniali e il passaggio di tutta la rendita disponibile per la beneficenza al bilancio del gruppo.

Art. 28.

Il bilancio del gruppo segna in *Attivo* i contributi degli Enti raggruppati in conformità dei bilanci speciali, e le entrate eventuali a favore collettivo del gruppo;

segna in *Passivo* tutte le spese per lo svolgimento della beneficenza.

Art. 29.

Colle stesse norme sono resi i conti consuntivi dei singoli Enti e del gruppo.

Art. 30.

Il servizio di cassa è unico per tutto il gruppo.

Il Tesoriere fa parte del personale contabile della rispettiva Amministrazione. È nominato, pagato e presta cauzione secondo le norme stabilite dal Regolamento.

Paga tutte le spese e riscuote tutte le rendite che non siano affidate a speciali esattori.

Impiegati.

Art. 31.

Le categorie, i gradi, gli stipendi del personale dipendente, le ammissioni, gli avanzamenti, i licenziamenti e le norme disciplinari saranno determinati dai Regolamenti speciali e dalle piante organiche.

Art. 32.

Nessuno può essere ammesso tra gli impiegati o salariati, se non sia maggiore di età e di specchiata condotta.

Art. 33.

Gli uffici retribuiti a carico degli Enti raggruppati sono incompatibili con ogni altro impiego presso Am-

ministrazioni od Istituti pubblici o privati ed in genere con ogni altro ufficio pubblico.

Il Consiglio d'Amministrazione potrà fare eccezione a questa regola solamente per il personale sanitario, per i Ministri del Culto, e per gli insegnanti esterni di corsi speciali richiesti di servizio o destinati ad incarichi intermittenti e di breve orario.

Art. 34.

Gli impieghi dell'Amministrazione del gruppo non conferiscono diritto a pensione.

Dal conseguimento del primo stipendio o salario l'impiegato dovrà stipulare contratto d'assicurazione sulla vita con quella Società e con quelle norme che saranno designate dal Consiglio d'Amministrazione in base ad accordi prestabiliti.

L'Amministrazione contribuirà al premio d'assicurazione con una percentuale ragguagliata allo stipendio o salario e la pagherà direttamente alla Società assicuratrice.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 35.

Fino a quando non avvenga formale separazione di Enti e di patrimonio tra le diverse Opere del Pio Luogo di Sant' Eligio, la rappresentanza legale dell'Ospedale, per tutti gli effetti di legge, spetterà al Consiglio d'Amministrazione dell'Educandato di Santo Eligio.

Art. 36.

Fino a quando permanga la gestione unica del patrimonio del Pio Luogo di Sant'Eligio, le rendite di esso, dedotte le spese d'interesse generale e comune, saranno separatamente applicate a ciascuna forma di beneficenza, e con bilanci e conti distinti dell'Educandato e dell'Ospedale.

Art. 37.

La determinazione della parte di rendita da assegnare rispettivamente all'Educandato ed all'Ospedale sarà fatta dal Consiglio d'Amministrazione, coll'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, tenuto conto della destinazione originaria dei cespiti, degli impegni presenti, dell'accrescimento che all'Educandato apporteranno la diminuzione progressiva del Conservatorio e le rendite del Collegio dei SS. Bernardo e Margherita a Fonseca.

In ogni caso la parte di rendita da assegnare all'Ospedale dovrà essere portata, appena sia possibile, ad un minimo di lire venticinquemila all'anno.

Art. 38.

Il mantenimento, il ricovero ed il pagamento degli assegni alle oblate, alle converse, alle donne delle vecchie famiglie attualmente a carico degli Enti raggruppati, continueranno nella misura attuale, quali oneri patrimoniali dei rispettivi bilanci.

Ogni ammissione di nuove oblate o di donne adulte è assolutamente vietata.

Art. 39.

Le alunne attuali a posto gratuito godranno del benefizio a carico dell'Educandato fino al termine della loro educazione, salvi gli accordi che il Consiglio di Amministrazione potesse stabilire per il loro passaggio ad altri Istituti di intiera beneficenza.

Art. 40.

Entro l'anno dalla costituzione del gruppo, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla formazione dei Regolamenti di amministrazione e di servizio e alle piante organiche del personale.

Art. 41.

Entro lo stesso termine, il Consiglio d'Amministrazione proporrà le modifiche necessarie agli Statuti degli Enti raggruppati per coordinarli al presente Regolamento organico e porrà mano alla revisione degli inventarî degli Enti medesimi.

A base degli inventarî riveduti, sarà instituita la scrittura patrimoniale in esecuzione dell'articolo 25.

Art. 42.

Salvo le disposizioni di ordine permanente che saranno determinate dal Regolamento di contibilità, le spese per liti in corso o nascenti da gestioni anteriori al raggruppamento, saranno inscritte sui bilanci speciali degli Enti interessati.

Art. 43.

Tutte le piante organiche del personale dei singoli Enti sono abrogate con effetto dal 1° luglio 1899.

Il personale in servizio, che non abbia posto nei nuovi ruoli, sarà collocato in disponibilità per soppressione d'impiego.

Art. 44.

Salve le eccezioni che potessero occorrere per le assunzioni dei Capi di servizio, il personale dei nuovi ruoli sarà scelto, per ogni categoria, tra quello in ufficio al 30 giugno 1899, secondo le norme che saranno stabilite.

Art. 45.

Agli impiegati in disponibilità, sarà corrisposta per due anni la metà dell'ultimo loro stipendio.

È data facoltà ad essi di preferire la riscossione dell'intero assegno di disponibilità in unico pagamento.

Art. 46.

Coloro che pel ritardo nell'attuazione del nuovo ruolo o per circostanze eccezionali siano chiamati a prestare servizio temporaneo dopo il 1° luglio 1899, riceveranno, per il tempo dell'opera effettivamente prestata, la differenza tra l'assegno di disponibilità e l'ultimo stipendio.

Art. 47.

Agli impiegati passati al nuovo ruolo, è conservato il diritto a quel trattamento di pensione che fosse loro regolarmente attribuito dagli organici degli Enti raggruppati dai quali dipendevano.

Agli effetti della liquidazione della pensione, il ser-

vizio prestato nel nuovo ruolo sarà cumulato col precedente.

Agli impiegati di questa categoria, che fossero collocati in disponibilità, è data facoltà di optare tra il trattamento di pensione e quello autorizzato coll'ultimo comma dell'articolo 45.

Art. 48.

Per gli impiegati provenienti dalle cessate Amministrazioni, assunti nei nuovi ruoli, l'assicurazione di cui all'articolo 34 è facoltativa.

Art. 49.

Il Consiglio d'Amministrazione per la prima volta sarà nominato per intero dal Prefetto e durerà in carica tre anni.

Tale periodo non sarà computato ai nominati per l'incapacità di cui all'articolo 14.

Art. 50.

A tutte le difficoltà di attuazione non previste dal presente Regolamento organico provvederà, con norme e prescrizioni opportune, la Giunta Provinciale Amministrativa, giusta le disposizioni dell'articolo 5 della legge 2 agosto 1897, n. 348.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCCIX. (Dato a Roma il 15 dicembre 1898), col quale si porta da quindici a ventuno il numero dei Consiglieri assegnati alla Camera di Commercio ed Arti di Foggia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCXIII. (Dato a Roma il 29 dicembre 1898), col quale il Comune di Carloforte è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo su alcuni generi.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXIV. (Dato a Roma il 29 dicembre 1898), col quale si trasforma la Confraternita di S. Antonio Abate di Pietrasanta in Confraternita di Misericordia e si approva lo Statuto organico di questa.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Lodi (Milano).*

SIRE!

In seno all'Amministrazione Comunale di Lodi è sorto un grave dissidio fra il Sindaco, la Giunta e la maggioranza del Consiglio, ad occasione di alcuni provvedimenti finanziari proposti in sede di bilancio.

Il Sindaco e la Giunta hanno presentato le dimissioni irrevocabilmente, nè riesce possibile, allo stato delle cose, costituire una nuova Giunta.

Importa pertanto provvedere d'urgenza allo scioglimento del Consiglio Comunale, perchè l'Amministrazione non resti fino a lungo paralizzata nel suo funzionamento. Mi onoro all'uopo di presentare alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lodi, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig Guicciardi cav. Luigi, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Spineda (Pavia).*

SIRE!

In seguito ad alcune gravi irregolarità accertate a carico del Segretario comunale di Spineda, causa prima dello sfacelo di quell'Ufficio, si rendeva intollerabile e pericolosa la permanenza di lui in servizio.

Sul principio egli s'indusse a presentare le dimissioni, e perchè queste fossero dal Consiglio accettate, il Prefetto mandò sul luogo apposito Commissario. Ma dopo molte tergiversazioni, il

Consiglio deliberò di non accogliere le dimissioni, che il Segretario, all'ultimo momento e quasi alla sordina, aveva dichiarato di ritirare per motivi suoi particolari.

Siffatta inesplicabile deliberazione ingenera il dubbio che vi sia connivenza fra il Consiglio ed il Segretario, il quale, oltre ad essere notoriamente negligente, è sottoposto a procedimento penale per infedeltà.

Ciò menoma il prestigio dell'Amministrazione, alla quale toglie anche i mezzi di riorganizzare l'Ufficio e di garentire l'azienda ad essa affidata.

Ond'è che a rimettere in assetto le cose di quel Comune e far la luce sulle eventuali responsabilità degli Amministratori, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio, di cui mi onoro di presentare formale proposta alla Maestà Vostra con l'unito decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spineda, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bassi cav. Ernesto è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Cerutti Marcello, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Viterbo (Orvieto), richiamato in servizio 52 fanteria, con anzianità 30 marzo 1890.

Seguirà nel ruolo dell'arma il capitano Pucci Francesco.

Manfredini Vittorio, id. 29 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Frignani Amelio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Modena, richiamato in servizio 76 fanteria, con anzianità 13 gennaio 1894.

Seguirà nel ruolo dell'arma il tenente Piancastelli Roberto.

Prever di S. Giorgio Giovanni, id. id. id. a Roccacanavese (Torino), id. id. 46 id. id. 16 giugno 1895.

Seguirà nel ruolo dell'arma il tenente Pifferi Ercole.

De Feo Florindo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi a Campobasso (R. Decreto 9 giugno 1898); l'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Moggio Mario, sottotenente id. per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio 85 fanteria, con anzianità 20 marzo 1896.

Seguirà nel ruolo dell'arma il sottotenente Vianello Vittorio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Missori Edoardo, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Filiasi Giacomo, id. in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno a Napoli (R. Decreto 9 giugno 1898), ammesso, a datare dal 16 gennaio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Filiasi Giacomo, id. in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri di Monferrato.

Di Hierschel de Minerbi Pierino, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di unno a Belgirate (Novara) (R. decreto 13 marzo 1898), ammesso, a datare dal 16 gennaio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

De Hierschel de Minerbi Pierino, id. in aspettativa a Belgirate (Novara), richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri di Roma.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Balbo Bertone conte Raimondo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di mesi sei, a Torino (R. decreto 29 maggio 1898); l'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Annino Beniamino, sottotenente medico 23 artiglieria — Ruta Sebastiano, id. 11 id. — Memmo Giovanni, id. 11 fanteria (comandato scuola applicazione sanità militare), promossi tenenti medici con riserva d'anzianità, continuando nell'attuale posizione.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Saraceno Di Torre Bormida Carlo, capitano distretto Parma, collocato in riforma dal 1° novembre 1898 ed inscritto nella riserva.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Mori Andrea, tenente artiglieria, direzione artiglieria Mantova, trasferito nel ruolo del personale delle fortezze, a datare, per le competenze, dal 16 gennaio 1899; destinato alla direzione d'artiglieria di Torino, addetto al forte di Exilles ed incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria di Exilles.

IMPIEGATI CIVILI

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Rossi Adolfo, domiciliato a Napoli, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria, a datare, per le competenze, dal 16 gennaio 1899 e destinato all'officina di costruzione d'artiglieria di Napoli, ove si dovrà presentare il 20 gennaio 1899.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

Bottero Emanuele, ragioniere geometra di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1899 e destinato direzione genio Torino (sottodirezione Novara).

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Bourcet Carlo, capitano contabile distretto Torino — Barrese Giuseppe, id. id. Napoli — Iervolino Antonio, id. id. Caserta, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1898 ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1898:

I seguenti ufficiali medici sono tolti dal ruolo degli ufficiali medici di complemento, per ragione di età, ed inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, col grado medesimo.

Rainone Alfonso, capitano medico distretto Benevento, distretto Benevento, 10ª compagnia sanità.

De Cecco Adolfo, tenente medico id. Chieti, id. Chieti, 7ª id.

Ferri Giuseppe, id. id. Catanzaro, id. Catanzaro, 11ª id.

Palombari Nazzareno, id. id. Macerata, id. Macerata, 7ª id.

Tarducci Giuseppe, id. id. Siena, id. Siena, distretto Siena.

Lombardi Vincenzo, id. id. Benevento, id. Benevento, 10ª compagnia sanità.

Grossi Anacleto, id. id. Frosinone, id. Frosinone, distretto Frosinone.

Netta Gerardo, id. id. Avellino, id. Avellino, 10ª compagnia sanità.

Roberti Luigi, id. id. Napoli, id. Napoli, 10ª id.

Ciampo Ercole, id. id. Avellino, id. Avellino, 10ª id.

Di Lorenzo Luigi, sottotenente medico id. Potenza, id. Potenza, 1ª id.

Valeri Valerio, id. id. Teramo, id. Teramo, 7ª id.

I seguenti ufficiali medici sono tolti dal ruolo degli ufficiali medici di complemento per ragione di età, ed inscritti a loro domanda nella riserva, col grado medesimo.

Gualdi Tito, capitano medico distretto Roma — Cardone Francesco, tenente medico id. Napoli — Staderini Carlo, id. id. Genova — Urtoler Giuseppe, id. id. Mantova — Zatti Giorgio, id. id. Padova — Rainone Ercole, id. id. Foggia — Rodella Ugo, id. id. Genova — Fongoli Luigi, tenente medico id. Spoleto — Formigini Demetrio, id. id. Como — Coloniatti Luigi, id. id. Torino — Loccia Pasquale, id. id. Caserta — Balestra Stefano, id. id. Salerno — Croce Silvino, id. id. Chieti — Rocchi Camillo, sottotenente medico id. Milano.

I seguenti ufficiali medici sono tolti, per ragione di età, dal ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Di Giacomo Ettore, capitano medico distretto Napoli — Del Torto Olinto, tenente medico id. Firenze — Negri Silvio, id. id. Novara — Ferrara Michele, id. id. Nola — Nigrisoli Bartolomeo id. id. Ravenna — Raspini Attilio, id. id. Firenze — Trifiletti Alessandro, id. id. Napoli — Silvestri Vincenzo, capitano medico distretto Benevento — Ferrari Vincenzo, id. id. Cremona — Minchio Augusto, id. id. Rovigo — Guzzoni degli Ancarani Arturo, id. id. Cagliari — — Galeati Michelangelo, id. id. Ravenna — Marcucci Vincenzo id. id. Spoleto.

Con R. decreto del 25 dicembre 1898:

Tesei Guglielmo, tenente fanteria, distretto Ascoli Piceno, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento.

Tancredi Giovanni, sottotenente id. id., id. Cosenza, deposito Cosenza — Tattoli Gaetano, id. id., id. Foggia, id. Foggia — Brocco Lorenzo, id. id., id. Venezia, id. Venezia — Mancardi Giuseppe, id. id., id. Torino, id. Torino T. — Pieralisi Ernesto, id. id., id. Ancona, id. Ancona, accettate le dimissioni dal grado.

Zamboni Antonio, id. id, distretto Rovigo, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Zoia Luigi, id. id., id. Pavia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nella milizia territoriale del corpo sanitario.

Gentili Gismondo, sergente in congedo illimitato, proveniente dai militari di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, distretto Roma, nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato effettivo al distretto di Roma.

Sforza Cesare, id. id., id. dai volontari di un anno, id. id., id. Lucca, id. id., id. al distretto di Lucca.

Regolanti Alceste, id. id., id. dai militari di 1ª categoria, id. id., id. Roma, id. id. id. al distretto di Roma.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Pagani Antonio, tenente 5 alpini (residente distretto Macerata) — Carbut Camillo, id. fanteria, distretto Roma, deposito Viterbo — Rosati Ernesto, id. id., id. Torino, id. Torino P. — Balladelli Lorenzo, id. id. (B), id. Ravenna, id. Bologna — Sangregorio Emilio, id. id. (B). id. Milano, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscriti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Battaglia Edgardo, id. id., id. Milano, deposito Milano, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale, fanteria, col grado medesimo, ed assegnato distretto Milano.

Conti Emilio, tenente fanteria, distretto Torino, deposito Torino P, inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale, fanteria, coll'attuale suo grado e anzianità, ed assegnato distretto Torino.

Avitabile Salvatore, id. 10 artiglieria (treno), id. Nola, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; inscritto coll'attuale suo grado nella milizia territoriale dell'arma stessa e destinato effettivo al distretto di Nola (a disposizione).

Lo Monaco Vincenzo, id. 5ª brigata artiglieria da costa, id. Cefalù, id. id. id. id. continuando ad essere effettivo alla brigata suindicata.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria:

Pozzi Annibale, 9ª brigata fortezza — Contarini Mosè, 1ª id. id. — Dolle Piane Gio. Battista, 11ª id. costa — Belloro Antonio, 9ª id. fortezza — Sesti Giuseppe, 11ª id. costa — Padula Antonio, 9ª id. fortezza — Finocchiaro Francesco, 22 artiglieria — Bianchi Ugo, 1ª brigata fortezza — Cordara Giovanni, reggimento artiglieria montagna — Mannetti Filippo, 7 artiglieria — Petrioli Gino, 9ª brigata fortezza — Costanzi Giulio, 9ª id. id. — Guerrieri Giuseppe, 9ª id. id. — Massa Giacomo, 10ª id. costa — Berardi Umberto, 10ª id. fortezza — Saetti Giovanni, 10ª id. id. — Munari Gino, 19 artiglieria — Morgantini Massimo, 7ª brigata costa — Bocci Pietro, 10ª id. fortezza — Rogier Guglielmo, 9ª id. id. — Gamberini Giuseppe, 19 artiglieria — Ciccioli Odo, 1° id. (treno) — Catinelli Camillo, 9ª brigata fortezza — Schiesari Mario, 7 artiglieria — Di Domenico Riccardo, 24 id. — Vergone Felice, 12 id. — De Salvi Alberto, 10ª brigata fortezza — Di Silvestri Giuseppe, 22 artiglieria — Sisto Giuseppe, 6ª brigata fortezza — Luisi Vito, 10ª id. id. — Pinarello

Leandro, 19 artiglieria — Cornaglia Giovanni, 6ª brigata fortezza.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria.

Crivellari Quirino, 10ª brigata fortezza — Faà Di Bruno Alessandro, 11 artiglieria — Rosciano Luigi, 10ª brigata costa — Barabino Antonio, 10ª id. id. — Adami Ugo, 8 artiglieria.

Ufficiali di milizia mobile.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1898:

Piovano Adolfo, capitano medico distretto Torino, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva col grado medesimo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1898:

Melidoro Giuseppe, capitano medico 11ª compagnia sanità, distretto Potenza—Padoa Mandolino Giustiniano, id. 5ª id. id. Bologna—Severi Prospero, id. 8ª id., id. Arezzo—Piraccini Luigi, id. 6ª id., id. Forlì — Raucci Luigi, tenente medico 164° battaglione, id. Avellino, tolti dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nella riserva col grado medesimo.

Con R. decreto del 25 dicembre 1898:

Bernardini Nicola, (Roma) capitano 7 alpini, battaglione Pieve di Cadore, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Crocetti Antonio, (Siena) tenente fanteria, distretto Pesaro — Capucci Gian Battista, (Ravenna) sottotenente id., id. Bologna — Casali Tommaso, capitano medico, 7ª compagnia di sanità — Bordoni Luigi, tenente medico distretto Massa, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Lora cav. Fermo, (Torino) maggiore 2 alpini, battaglione Borgo San Dalmazzo — Panzone cav. Enrico, (Chieti) id. fanteria, distretto Solmona — Vallania Pietro, (Bologna) capitano id., id. Padova — Montoro Antonio, (Salerno) id., id., id. Salerno — Latini Augusto, (Siena) id. id., id. Firenze — Marasco Giuseppe, id. id., id. Catanzaro (indisponibile) — Cupello Pietro, (Livorno) tenente id., id. Lucca — Lupi Giovanni, id. id., id. Orvieto (indisponibile), cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Borsetti Gustavo, capitano artiglieria, 50ª compagnia Ascoli Piceno, distretto residenza Ferrara — Rossi Alberto, id. id., distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

Sciaccaluga Erminio, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Genova, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato distretto Parma.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1898:

Rumi Edoardo, colonnello medico distretto Verona — Giordano Giulio, id. id. Torino — Angonoa Pietro, tenente colonnello medico id. Torino — Peronacci Rosario, id. id. Milano — Fantolini Edoardo, maggiore medico id. Verona — Asquini Enrico, id. id. Padova — Sassi Achille, capitano medico id. Campagna — Quinto Francesco, id. id. Barletta, cessano di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Giraudo Lorenzo, capitano artiglieria (treno), distretto Spoleto — Ghirardini cav. Luigi, colonnello personale fortezze, id. Milano — Montagna cav. Giovanni, tenente colonnello id., id. Voghera, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Istruzione per l'esecuzione del R. decreto 4 dicembre 1898, n. 507, che determina i requisiti da possedersi dai militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, aspiranti alla nomina a sottotenente nella milizia stessa.

1. Le domande degli aspiranti alla nomina a sottotenente nella milizia territoriale devono essere dirette al comandante il distretto militare del luogo di residenza dell'aspirante.

Saranno redatte su carta da bollo da lire 1, e conterranno le indicazioni del cognome, nome, qualità, domicilio ed abitazione dell'aspirante.

2. Alla domanda saranno uniti, in qualunque caso, i seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita;

b) certificato municipale di buona condotta, e certificato di penalità del tribunale circondariale, rilasciati da non più di tre mesi;

c) certificato comprovante l'esito di leva (mod. 35 del regolamento sul reclutamento), vidimato dal prefetto o sottoprefetto; oppure foglio di congedo illimitato od assoluto, accompagnato dal certificato di buona condotta tenuta in servizio militare;

d) dichiarazione, debitamente vidimata dal sindaco, comprovante la posizione sociale, la professione, o l'impiego dell'aspirante;

e) titolo di studio prescritto dal § 2 del R. decreto 4 dicembre 1898 per le varie armi e corpi; oppure una dichiarazione con la quale l'aspirante si obbliga a sostenere gli esami e l'esperimento stabiliti dai §§ 3 e 4 del decreto stesso.

I graduati di cui è cenno nei §§ 8 e 17 del predetto R. decreto, presenteranno invece la dichiarazione prescritta dai paragrafi stessi;

f) dichiarazione con la quale l'aspirante si obbliga a prestare il servizio per istruzione, fissato dai §§ 5 e 6 del R. decreto stesso (dichiarazione non richiesta per gli aspiranti all'arma dei carabinieri Reali).

In tale dichiarazione sarà anche detto se l'aspirante consente a prestare servizio per più di un mese, e se per due o per tre, come è previsto dal § 5 ora citato.

I già riformati aggiungeranno:

g) la dichiarazione di rinunciare agli effetti della riforma, come è detto alla lettera *c)* del § 12 del R. decreto 4 dicembre 1898.

Gli aspiranti alla cavalleria:

h) la dichiarazione richiesta dal § 7 del R. decreto stesso.

Inoltre gli aspiranti che abbiano appartenuto, od appartengano, a società di tiro a segno od a società ginnastiche, sono tenuti a presentare i documenti comprovanti la inscrizione e la frequenza a tali società.

3. I comandanti dei distretti militari, ricevuta la domanda ed i documenti suaccennati, e verificato che l'aspirante non fa parte delle categorie indicate dalla lettera *d)* del § 1 o del § 9 del citato R. decreto, assumono, presso le autorità politiche e presso l'arma dei carabinieri Reali, tutte quelle informazioni che sono necessarie per accertare che, per le condizioni sociali ed economiche, per l'indole delle sue ordinarie occupazioni, per la condotta morale e politica, l'aspirante potrebbe conseguire il grado di ufficiale nel R. esercito e dà affidamento di bene adempierne le funzioni.

Essi trasmettono poi le domande ed i documenti annessi ai rispettivi comandanti di divisione militare, unendovi il proprio parere sulla opportunità, o meno, di accogliere le domande stesse.

4. I comandanti di divisione militare, alla loro volta, trasmettono i documenti ricevuti al rispettivo comandante di corpo d'armata, corredandoli di quelle osservazioni che credessero di poter fare.

5. I comandanti di corpo d'armata disporranno perchè, in una o più volte durante l'anno, e nelle località che crederanno

più opportune, gli aspiranti siano sottoposti a visita medica militare, e quelli provenienti dai militari già riformati, ad una visita medica militare collegiale, per comprovare che la causa che aveva dato luogo alla riforma, è cessata.

Disporranno inoltre perchè gli aspiranti non provvisti dei prescritti titoli di studio, siano sottoposti agli esami ed all'esperimento stabiliti dai §§ 3 e 4 del R. decreto precitato, secondo i programmi annessi alla presente istruzione.

6. La Commissione per gli esami di cui al § 3 del R. decreto anzidetto sarà composta:

di un maggiore generale, o colonnello, presidente;

di due ufficiali superiori e di quattro capitani membri — uno dei capitani funzionerà da segretario.

7. Per l'esperimento d'equitazione prescritto dal § 4 del R. decreto più volte citato, la Commissione giudicante sarà composta di:

un ufficiale superiore di cavalleria, presidente;

due capitani di cavalleria, membri.

Il candidato dovrà dar prova della propria abilità nella equitazione, montando almeno due cavalli non propri, in maneggio ed in terreno diverso.

8. Gli aspiranti che, in seguito al risultato degli esami o dell'esperimento, non saranno dichiarati idonei alla nomina, potranno ripetere la prova nella successiva chiamata agli esami, purchè siano trascorsi dai primi almeno sei mesi. Risultati deficienti anche nella seconda prova, non saranno più ammessi a concorrere alla nomina cui aspirano.

9. Ultimati gli esami, i comandanti di corpo d'armata ne trasmettono i risultati, unitamente alle domande ed annessi documenti, al Ministero (Direzione generale competente), aggiungendo, quando lo credessero del caso, il loro parere riguardo agli aspiranti risultati idonei.

10. Gli aspiranti al grado di sottotenente dell'arma dei carabinieri Reali, di milizia territoriale, trasmettono, per il tramite del comandante il distretto militare, la domanda e i documenti prescritti ai comandanti di legione nel cui territorio risiedono, ai quali spettano tutte quelle incombenze che sono attribuite dal precedente n. 3 ai comandanti di distretto militare.

I comandanti di legione provvedono inoltre perchè gli aspiranti siano sottoposti a visita medica, e trasmettono poi tutti i documenti al comando generale dell'arma dei carabinieri Reali, che, alla sua volta, li rimette al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria o cavalleria), corredandoli delle proprie osservazioni.

11. Pubblicate nel Bollettino le nomine a sottotenente nella milizia territoriale, i comandanti di distretto militare che hanno dato corso alle relative domande ne danno avviso agli interessati, prevenendoli dell'obbligo che loro spetta di prestare giuramento entro 60 giorni, a tenore del § 40, libro quinto, volume II del regolamento pel servizio territoriale.

12. Sono abrogati gli *Atti* 639, 640, 641 e 642 della *Raccolta* delle disposizioni in vigore del *Giornale militare.*

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

PROGRAMMI D'ESAME

A. — Esami di coltura generale.

comuni a tutti gli aspiranti al grado di sottotenente di milizia territoriale, non provvisti dei titoli di studio prescritti dal R. decreto 4 dicembre 1898.

I. — ITALIANO.

L'esame consisterà in una prova scritta della durata di 5 ore. Nello svolgimento del tema il candidato dovrà dimostrare di ben conoscere la lingua italiana e di possedere una coltura generale proporzionata al grado al quale aspira.

I. — STORIA.

(Esame orale della durata di 15 minuti).

1. Cenni sommari sulle varie epoche della storia romana: i re, la repubblica, l'impero.
2. Nozioni generali sulle principali vicende d'Italia dalla caduta dell'impero romano d'occidente, al termine del periodo napoleonico (1815).
3. Nozioni particolari sulla storia del risorgimento italiano.
4. Cenni sugli avvenimenti politici più importanti dal 1870 in poi.

III. — GEOGRAFIA.

(Esame orale della durata di 15 minuti).

1. Nozioni generali di geografia politica delle diverse parti del mondo.
2. Particolari della geografia fisica e politica dei singoli Stati europei, ed in ispecial modo dell'Italia e di quella parte dei territorii esteri coi quali questa confina.
3. Caratteri speciali delle diverse regioni d'Italia.

IV. — MATEMATICA.

Aritmetica.

(Esame orale della durata di 10 minuti).

1. Frazioni ordinarie.
2. Divisori e multipli comuni.
3. Frazioni decimali.
4. Quadrati e radici quadrate.
5. Rapporti o proporzioni.
6. Misure di lunghezza, di superficie e di volume; pesi; monete.

Geometria piana.

(Esame orale dalla durata di 10 minuti).

1. Della comune misura di due linee o dei loro rapporti.
2. Angoli.
3. Della perpendicolare e delle oblique.
4. Delle rette parallele.
5. Triangoli.
6. Poligoni.
7. Della circonferenza del circolo.
8. Misura degli angoli.
9. Problemi sul cerchio.
10. Misura delle superficie piane.
11. Relazione fra i lati di un triangolo.
12. Poligoni regolari.
13. Misura della circonferenza-area del circolo.

B. — Esami di coltura speciale.

a) Per gli aspiranti all'*Arma di cavalleria.*

IPPOLOGIA.

(Esame orale della durata di 15 minuti).

1. Generalità e definizioni — cavallo, genere, specie, carattere — struttura.
2. Funzioni della locomozione — scheletro.
3. Apparecchi organici — loro funzioni — organi dei sensi.
4. Conformazione esteriore del cavallo — testa — collo — tronco — estremità.
5. Proporzioni — principali difetti delle proporzioni.
6. Attitudine — andature.
7. Mantelli.
8. Età.
9. Razze.
10. Igiene — governo.
11. Ferratura.
12. Alimentazione.
13. Malattie — preservativi e rimedî.

b) Per gli aspiranti alle *armi di artiglierie e genio.*

ALGEBRA.

(Esame orale della durata di 10 minuti).

1. Addizione e sottrazione algebrica.
2. Moltiplicazione algebrica.
3. Divisione algebrica.
4. Delle frazioni algebriche.
5. Dei radicali algebrici.
6. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad un'incognita.
7. Teoria elementare dei logaritmi.

GEOMETRIA SOLIDA

(Esame orale della durata di 10 minuti).

1. Angoli diedri — retto e piani perpendicolari e paralleli.
2. Angoli poliedri — loro proprietà.
3. Prisma e parallelepipedo — loro misura.
4. Piramide — sua misura.
5. Cilindro — cono — loro misura.
6. Sfera — sua misura,

TRIGONOMETRIA PIANA.

(Esame orale della durata di 10 minuti)

1. Linee trigonometriche.
2. Riduzione degli archi al primo quadrante. Espressioni degli archi che corrispondono ad una linea trigonometrica data. Relazioni fra le linee trigonometriche di un medesimo arco.
3. Formole per l'addizione e la sottrazione degli archi.
4. Formole per la moltiplicazione degli archi.
5. Formole per la divisione degli archi.
6. Costruzione ed uso delle tavole di funzioni circolari.
7. Relazioni fra gli angoli e i lati di un triangolo rettilineo.
8. Risoluzione dei triangoli rettangoli.
9. Risoluzione dei triangoli obliquangoli.
10. Determinazione dell'area dei triangoli.

c) Per gli aspiranti al *Corpo di commissariato ed al Corpo contabile.*

(Esame orale della durata di 20 minuti).

1. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato per le sole parti riguardanti i contratti, il bilancio, gli agenti dell'amministrazione, le spese e i conti giudiziali (1).
2. Amministrazione militare.
3. Nozioni sulla contabilità di compagnia e di distaccamento e sulla contabilità tra Corpo e Stato.

(1) Le cognizioni su questa parte del programma dovranno essere più complete negli aspiranti al Corpo di commissariato.

Servizio di prima nomina da prestarsi dai sottotenenti di milizia territoriale.

1. Appena pubblicata la nomina a sottotenente di milizia territoriale nel *Bollettino*, il distretto di residenza ne rende avvisato l'interessato, al quale spedirà al momento opportuno, e cioè quando il nuovo nominato dichiarerà di intraprendere il prescritto servizio di prima nomina, gli scontrini pel trasporto ferroviario e del certificato di viaggio per recarsi al Corpo, cui il medesimo venne assegnato pel servizio stesso.

2. I sottotenenti di milizia territoriale di nuova nomina debbono prestare giuramento entro sessanta giorni dalla nomina stessa, giusta quanto è prescritto dal n. 40 libro V vol. II del regolamento pel servizio territoriale.

Il sottotenente di milizia territoriale che presta giuramento o al corpo, od al distretto, deve presentarsi in grande uniforme.

3. Qualora il giuramento non sia prestato nel termine soprascritto, il comandante del corpo, incaricato di riceverlo, dovrà riferirne al Ministero (Direzione generale da cui l'ufficiale dipende), facendogliene conoscere possibilmente le ragioni, affinchè, quando ne sia il caso, si possa, a mente del § 16 del R. decreto 4 dicembre 1898 (*Atto* 1 del 1899) provvedere alla revoca del R. decreto di nomina.

4. Il servizio di prima nomina dei sottotenenti di milizia territoriale dovrà essere prestato presso uno dei corpi, direzioni, ecc., indicati al § 6 del R. decreto 4 dicembre sopracitato, e che il Ministero designerà, volta per volta, al momento della nomina.

È lasciata facoltà agli aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale di designare, all'atto della domanda, tre degli anzidetti corpi, direzioni ecc., pel servizio di prima nomina.

In massima, gli ufficiali nuovi nominati saranno destinati ai corpi stanziati nel luogo stesso di loro ordinaria residenza, o a quelli viciniori.

Nel caso in cui gli ufficiali venissero assegnati, in seguito a loro domanda, a corpi più lontani, le spese di viaggio, dal luogo di residenza ordinaria al corpo e viceversa, rimarranno a loro carico, nè avranno diritto all'indennità di trasporto nè a quella di residenza che fosse eventualmente stabilita per la guarnigione nella quale vanno a prestar servizio.

In questo caso però essi potranno ottenere dal distretto di residenza gli scontrini di viaggio mod. B pel trasporto in ferrovia a tariffa militare, sia per l'andata che per il ritorno.

5. A mente del § 5 del R. decreto 4 dicembre ora detto, i sottotenenti di milizia territoriale sono obbligati a prestare il servizio di nuova nomina entro un anno dalla medesima, e quelli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio debbono cominciare tale servizio tra il 1° aprile ed il 1° novembre.

I sottotenenti di milizia territoriale di nuova nomina si presenteranno direttamente al corpo cui sono stati assegnati per il servizio di cui è parola, nel giorno in cui, sotto l'osservanza del disposto dal precedente capoverso, intendono dar principio al servizio stesso.

6. Ove concorrano eccezionali motivi di famiglia o di interesse privato o di malattia, i comandanti di corpo d'armata potranno, in seguito a regolare domanda degli interessati, inoltrata per mezzo del distretto di residenza, autorizzare i sottotenenti di milizia territoriale di nuova nomina delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio a presentarsi alle armi in mesi diversi da quelli indicati al n. 5 precedente, e sempre però nel termine di tempo stabilito dal § 5 del R. decreto più volte citato.

7. Spirato l'anno, di cui al § 5 del R. decreto 4 dicembre 1898 sopracitato, senza che i sottotenenti di milizia territoriale nuovi nominati abbiano intrapreso il prescritto servizio, il Ministero, in seguito ad analogo rapporto del comandante del corpo cui i sottotenenti stessi furono assegnati pel servizio di prima nomina, rapporto da trasmettersi per via gerarchica, li considererà dimissionari, a senso del § 16 del R. decreto ora detto, a meno che gli ufficiali stessi non abbiano provato di esserne stati impediti da gravi circostanze.

In quest'ultimo caso il Ministero, esaminate le circostanze allegate, assegnerà un nuovo termine per la prestazione del servizio di prima nomina.

8. Se l'ufficiale cada ammalato nel corso del servizio di prima nomina sarà lasciato in libertà, per riprendere e completare il servizio al termine della malattia, quando questa non superi i 15 giorni.

Perdurando la malattia oltre i 15 giorni, l'ufficiale verrà ricollocato in congedo, rimanendo in obbligo di prestare per intero, entro il termine che il Ministero crederà di prescrivere in ogni singolo caso, il servizio di prima nomina, qualora quello già prestato fosse stato di durata inferiore ai 15 giorni, o di completarlo nel caso che la parte già prestata avesse superato detto periodo di tempo.

9 Il sottotenente di milizia territoriale che cada ammalato nel corso del servizio di prima nomina potrà essere ricoverato in un ospedale militare, nel qual caso l'ufficiale non verrà ricollocato in congedo anche se la malattia durasse più di 15 giorni: ma egli, tosto guarito, dovrà riassumere l'interrotto servizio per completarlo o riprenderlo per intero a tenore del precedente n 8.

10. Perdurando la malattia oltre il termine di tempo fissato per la prestazione del servizio di prima nomina, il comandante del corpo, al quale l'ufficiale fu assegnato per detto servizio, dovrà riferirne per via gerarchica al Ministero.

11. Trattandosi di infermità provenienti da cause di servizio, l'ufficiale sarà inviato senz'altro in congedo se avrà prestato in modo continuato almeno due terzi del servizio prescritto. In caso contrario dovrà, a guarigione ottenuta, riprendere servizio per ultimare la durata stabilita.

12. Ai sottotenenti di milizia territoriale di nuova nomina, che prestano servizio per più di un mese, come è previsto dal § 5 del R. decreto già citato, potrà essere concessa qualche piccola licenza con le norme stabilite dal Regolamento per le licenze nel R. esercito (allegato n. 2 al Regolamento di disciplina militare).

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti.

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 12 dicembre 1898, col riporto di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
2613	Piccinino Giuseppe Felice Eugenio fu Felice.	Pinerolo	Torino	397 92	—
2614	Domeneghetti Giuseppe fu Francesco	Fratta Polesine	Rovigo	670 45	—
2615	Rivojra o Rivoira o Rivoyra Giovanna (Giovannetta) fu Giovanni Filippo	Novi Ligure	Alessandria	403 92	—
2616	Grisendi Barbara fu Carlo	Reggio Emilia	Reggio Emilia	156 25	—
2617	Calegari Lazzaro Pietro fu Giov. Battista	Covo	Bergamo	449 95	—
2618	Madoni Icilio fu Pietro	Mezzani	Parma	180 41	—
2619	Bigi Domenico fu Luigi	Reggio Emilia	Reggio Emilia	279 42	—
2620	Guatteri Adele fu Giovanni.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	245 61	—
2621	Vieta o Vietta Maria fu Giov. Battista.	Forno Rivara	Torino	355 67	—
2622	Bodano o Bodanu Marianna fu Gennaro	Monserrato	Cagliari	484 86	—
2623	Chiodi in Clementi Mª Angela fu Martino	Cortenedolo	Brescia	295 —	—
2624	Cancian Luigia di Giacomo vedova del M° Spagnol Luigi Antonio e figli minorenni	Tarzo	Treviso	119 57	—
2625	Musso Mª Caterina fu Vittorio vedova del M° pens. Re Sebastiano Luigi.	Lognasco	Cuneo	184 73	—
2626	Ciccarello o Ciccarello Stefano di Francesco vedova del M° Puglisi Domenico.	Itala	Messina	* 74 96	—
924	Fantoni Rosa fu Ettore	Sedegliano	Udine	—	1108 33
925	Bullio Felice fu Giovanni	Borriana	Novara	—	1077 91
926	Carenzio Francesca Margherita fu Antonio	Mezzana Rubattone	Pavia	—	693 —
927	Barbieri in Palladino Filomena fu Pasquale	Casalduni	Benevento	—	877 17
928	Nalli Luigia fu Lodovico	Monte S. Savino	Arezzo	—	942 45
929	Piras Pietro Nicolò (in religione padre Antonio) fu Tommaso	Noragugume	Cagliari	—	828 89
930	Simoncelli Mª Bona fu Giovanni vedova del M° Pelizzari Alessandro	Sarezzo	Brescia	—	404 43
931	Scaramuccia Beatrice di Giovanni vedova del M° Berra Gaetano	Rosate	Milano	—	412 19
	Totale degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . L.			4298 72	6344 37
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori »			835437 66	784915 20
	TOTALE GENERALE . L.			839736 38	791259 57

* Convertita in valore capitale di L. 1117,14 ai sensi di legge.

Roma, addì 11 gennaio 1899.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte-Pensioni
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 coi sottoindicati numeri d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2330 complessivamente, tutti al nome di Turina *Felice fu Carlo*, minore etc. etc.:
e cioè: N. 705468 per L. 25, 756296 per L. 40, 759252 per L. 30, 766928 per L. 165, 777532 per L. 70, 791504 per L. 50, 804224 per L. 50, 816420 per L. 55, 830465 per L. 50, 841130 per L. 40, 853709 per L. 40, 866306 per L. 40, 879294 per L. 50, 891074 per L. 330, 892197 per L. 770, 895289 per L. 50, 903997 per L. 385, 910711 per L. 40, 925790 per L. 50, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Turina *Giovanni Battista* fu Carlo, minore etc. etc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,162,797 per L. 110, al nome di De Benedetti *Salvatore* fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Arton* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, domiciliato in Torino, e N. 1,162,796 per L. 110, al nome di De Benedetti Vittorio fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Arton* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Benedetti Zaccaria-Michele-Giuseppe-Santorre fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Artom* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, domiciliato in Torino, e a De Benedetti Vittorio fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Artom* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, ecc, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Staletti, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 19 gennaio 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

19 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,08 1/2	98,08 1/2
	4 1/2 % *netto*	109,28 7/8	108,16 3/8
	4 % *netto*	99,80	97,80
	3 % *lordo*	63,28 3/8	62,08 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 19 gennaio 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,25).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizione.

Lo stesso senatore segretario Guerrieri-Gonzaga dà lettura del sunto di una petizione giunta al Senato.

Sorteggio degli uffici.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1898-99 ».

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 26).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, ed i primi quattro articoli del progetto di legge.

ASTENGO. All'articolo n. 5 richiama l'attenzione del ministro del tesoro sulla frode che si commette per parte d'impiegati civili dello Stato, i quali contraggono matrimonio semplicemente religioso con vedove d'impiegati, le quali in questo modo conservano la loro pensione. Credo che a questa frode si debba mettere un termine e invita il ministro del tesoro a provvedere di conformità, tanto più che per gli impiegati militari questo grave inconveniente non si verifica.

VACCHELLI, ministro del tesoro. Riconosce l'importanza della questione sollevata dal senatore Astengo, che ha grande colleganza con l'ordine delle famiglie.

Ricorda un precedente progetto di legge presentato dal ministro Eula, col quale si cercava di disciplinare le disposizioni relative alle pensioni, nei rapporti di coloro che contraevano il solo matrimonio religioso e non lo facevano susseguire immediatamente dal matrimonio civile.

La questione, ripete, è grave; la studierà d'accordo col suo collega di grazia e giustizia e si riserva di presentare a suo tempo i risultati di questi studi al Parlamento.

ASTENGO. Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo n. 5, che è approvato.

Senza discussione si approva pure l'articolo n. 6 ed ultimo del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 35).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

GADDA. Desidera conoscere il pensiero del Governo sulle riforme amministrative per le quali l'Amministrazione passata aveva presentato parecchi progetti di legge. Ricorda il profondo esame che l'Ufficio centrale, composto di un numero doppio di membri dell'ordinario, fece di quei progetti. Alcuni di essi vennero anche in discussione. Ma, chiusa la sessione, quei progetti caddero.

Ora domanda quale procedura intenda adottare il Governo, che finora non ha espressa la sua intenzione, per i progetti stessi, i quali, per la loro importanza, non debbono essere trascurati? Enumera alcuni dei vantaggi che all'amministrazione e specialmente ai cittadini deriverebbero dall'attuazione di alcune delle progettate riforme, specialmente per il principio del decentramento.

Nota che alcune disposizioni generali del governo centrale risultano buone per alcuni luoghi e cattive per altri luoghi del Regno.

A ciò si rimedierebbero, lasciando alle amministrazioni locali il disbrigo di affari che specialmente le riguardano.

Occorre provvedere una buona volta ad eliminare le ingerenze parlamentari, le quali d'altra parte sono la inevitabile conseguenza di un soverchio accentramento.

Ricorda che l'Ufficio centrale aveva proposto la divisione dei Comuni in due classi, la quale permetteva di rendere, nei limiti del possibile, autonome le amministrazioni locali.

Non teme che con ciò possa correre pericolo alcuno la nostra unità politica, come taluni credono.

A richiamare il Governo al dovere di tener conto delle riforme amministrative proposte, è sopravvenuto un fatto molto importante, cioè il recente Congresso in Torino delle rappresentanze provinciali, il quale espresse dei voti, che debbono essere tenuti nella debita considerazione. Quel Congresso servì a dare alle progettate riforme il carattere di generale interesse, essendovi accorse le rappresentanze di tutte le provincie d'Italia.

È lieto che quei voti vengano dalla patriottica città di Torino e confida che il Governo vorrà dargli soddisfacenti risposte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

PATERNO'. L'on. relatore Bonasi nella sua relazione, pure osservando che non era il caso di una discussione ampia dei servizi del Ministero dell'interno, parlò della sanità pubblica e dell'igiene.

Per conto suo seguirà questo suggerimento e si limiterà a dimostrare la necessità di migliorare questi servizi.

Riconosce che in Italia siamo riusciti ad avere degli ordinamenti che sotto questo aspetto ci sono invidiati all'estero.

Si temette per un momento di sosta, ma il pericolo fu scongiurato. Conviene però che questi ordinamenti assumano un carattere stabile, affinchè le eventuali modificazioni politiche non riescano a compromettere i risultati ottenuti.

Dimostra che perchè il servizio proceda in modo soddisfacente bisogna possedere una direzione centrale, forte, efficace, alla cui testa si trovino delle persone tecniche.

Desidera che il ruolo del personale al Ministero dell'interno sia completamente diviso dal ruolo dell'altro personale burocratico. Se questo non si fa, il servizio sanitario può essere da un momento all'altro compromesso.

Non arriva a chiedere, come alcuni desiderano, un vero Ministero della sanità pubblica, ma giudica indispensabile che alla direzione dei servizi di sanità sieno chiamate delle persone tecniche e valorose.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1898-99.

Votanti	121
Maggioranza	61
Favorevoli	71
Contrari.	50

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

NEGRI. Ricorda che nella scorsa estate il presidente del Consiglio dichiarò di lasciare sospeso il programma di politica interna del suo predecessore, salvo a ripresentarne poi quelle parti che avrebbe creduto più opportune.

Il Senato accolse allora con fiducioso silenzio questa dichiarazione.

Se non che da allora in poi il ministro non ha fatto nulla.

Quindi è a credere che il ministro ritenga che le passate agitazioni non siano state che una piccola parentesi nella vita della nazione.

Pur troppo è nella natura umana di dimenticar presto i pericoli passati.

Noi abbiamo avuto una visione fugace di questi pericoli, ma è stata troppo fugace per farci rinsavire.

Noi ci abbandoniamo troppo ciecamente ad una spensierata noncuranza senza pensare che urge prendere provvedimenti che valgano ad impedire il rinnovarsi dell'incendio.

Le cause delle agitazioni furono economiche nel mezzogiorno e politiche e sociali nel settentrione.

Non è il caso di discutere qui delle cause economiche; se ne discuterà quando si parlerà del progetto sui tributi locali che è stato presentato dal Governo.

Abbiamo avuto il fenomeno di un movimento che, sorto ad un capo della penisola, è andato all'altro capo trasformandosi per un obbietto assolutamente diverso. Occorre dire dunque che vi sia un nesso puramente occasionale e che nel settentrione vi era della materia infiammabile, che attendeva la parva favilla per prendere fuoco.

Quali le ragioni di questo stato di cose?

Nel settentrione d'Italia vi è grande agglomeramento di operai

per le industrie che ivi fioriscono; le nostre masse sono più facilmente accessibili alle teorie sovversive.

Di più vi sono i partiti politici locali che portano una vivacità di lotta e di propaganda che altrove non sono conosciute. Poi i disinganni dell'ultimo decennio della vita italiana, le crisi bancarie e sopratutto i disastri africani hanno tolto ogni fiducia al Governo ed alla sua opera di redenzione pacificatrice.

Ma le condizioni delle cose e degli animi, nonostante le repressioni, non sono mutate, anzi sono peggiorate.

Aggiunge che in fondo egli desidera che tali condizioni non mutino, perchè è il rovescio di quel fenomeno di cui l'attività industriale è il diritto.

Ma il Governo ha provveduto a che nuovi guai non avvengano?

Non ha fatto nulla.

Noi non dobbiamo volere che per l'amore di una larva si offenda il culto della vera libertà.

Noi quando lasciamo che la libertà si trasformi in licenza, allora rendiamo un ben triste servizio alla causa della vera libertà. (Benissimo).

L'Italia ha bisogno che si ponga freno alla trasformazione della libertà in licenza e che il diritto di associazione venga regolato da una legge che ne tuteli lo svolgimento, in modo da impedire che esso diventi uno strumento atto a rendere schiave le masse operaie nelle mani di pochi, o perversi o illusi, ambiziosi. (Bene).

Bisogna impedire l'inquinamento del nostro popolo da fallaci dottrine, da perverse teorie che, non rispettando nè uomini nè cose, inducono nell'animo del nostro popolo la mancanza di rispetto non solo alle persone, ma alle nostre istituzioni che ci hanno costato tanti sacrifici.

Ma se gli si permette di sollevarsi a considerazioni più generali, dirà che il paese ha bisogno di un'altra cosa.

Ha bisogno che al Governo imperi un programma che si inspiri non a considerazioni parlamentari del momento, ma a convinzioni profondamente sentite e apertamente professate. (Bene).

Il paese trova che il Governo è un gioco di piccole passioni, chiuso in un ambiente ristretto, ove i suoi interessi rimangono confusi o negletti.

Il Governo così si rivela inadatto del tutto a portare qualsiasi opera di efficace miglioramento alla nazione. Non dispera dell'avvenire del nostro paese, perchè esso sa tenere il suo posto nel mondo. Infatti l'Italia, e ne ha dato recentemente la prova, non è affatto decaduta nè nelle arti nè nelle industrie e tiene il suo posto fra le altre nazioni.

L'Italia ha dimostrato come sempre una vitalità tenace che le ha impedito di soccombere. Ma ciò che le impedisce di sollevarsi al disopra degli altri paesi è il difetto della mancanza di organizzazione nel suo Governo.

L'Italia si adagia nello scetticismo, nell'indifferenza politica, e non ha più speranza di migliorare la sua condizione.

Ora una nazione siffatta è destinata a consumarsi in una vita mediocre o a poco a poco a soccombere.

Il Ministero Pelloux ha conservato, è vero, l'ordine presente, ma il Governo deve pur curare che nell'ordine presente non si svolgano i germi di un disordine futuro.

Le speranze che si erano concepite del Ministero Pelloux non si sono avverate; ma non tutte le speranze sono svanite.

Vorrebbe che l'on. Pelloux si collocasse in più diretta rispondenza di pensiero e di sentimento col paese, e che in essa trovasse la coscienza di un indirizzo politico fortemente vigoroso.

Le maggioranze seguono i forti e si raccolgono attorno ad una salda bandiera su cui sia scritto un chiaro programma e di idee e di azione.

Augura all'Italia, augura all'on. Pelloux che egli possa innalzare e far sventolare questa bandiera con quella stessa fermezza con cui terrebbe ritta la bandiera della patria sul campo di battaglia. (Vive approvazioni).

ASTENGO. Ringrazia il relatore degli elogi fatti al servizio di sanità al Ministero dell'Interno.

Crede che la direzione di sanità abbia bisogno di essere rinvigorita, costituendosi una vera direzione generale.

Ciò può farsi benissimo senza aumento di spesa.

Rileva che pel servizio di sanità, come esso è ora costituito, non v'è pericolo che possano mancare persone tecniche.

Quindi non crede giustificati i timori del senatore Paternò.

DURANTE. Crede che nel servizio della sanità pubblica, specialmente nella direzione, vi sieno dei veri disordini.

Ricorda la promessa dell'on. Di Rudinì per riorganizzare quell'importante servizio. Dopo questa promessa il servizio della sanità è andato peggiorando, anzi precipitando.

Lamenta che siasi abolita la direzione generale, lasciandosi una semplice divisione, che ha accentrato in sè tutti i rami della sanità pubblica. Le poche persone tecniche nominate per sovraintendere a quei vari rami di servizio non hanno compiuto il loro dovere.

Parla della organizzazione di alcuni servizi della sanità che non rispondono alle esigenze della scienza ed all'interesse pubblico.

Crede che sia sia stato un errore abolire l'istituto vaccinogeno governativo, lasciandosi così libertà ai privati di mettere in commercio dei sieri, di cui è difficile controllare l'esatta fabbricazione. Nessuna assicurazione vi è che il Governo invigili scrupolosamente su questa importante fabbricazione.

Quanto alla profilassi ed alla cura delle malattie celtiche, rileva che nè la pubblica sicurezza, nè l'amministrazione della sanità osservarono le disposizioni della legge Crispi, specialmente per quanto riguarda il servizio speciale dei dispensari celtici.

Ritiene che si possa rimediare agli inconvenienti suaccennati dividendo l'ufficio di sanità in tre rami, di cui uno si dovrebbe esclusivamente occupare dei servizi amministrativi; l'altro ramo dovrebbe essere un ufficio tecnico, di sanità o d'ingegneria sanitaria, con annesso laboratorio governativo.

Infine vi dovrebb'essere un ufficio d'ispezione delle profilassi delle malattie celtiche.

Riorganizzata così la direzione della sanità, alle dipendenze del ministro dell'interno e con la cooperazione di un Consiglio superiore di sanità, egli spera che verrà provveduto convenientemente alle esigenze dell'importante servizio.

TOMMASI-CRUDELI. Gli argomenti accennati dal senatore Durante vennero ampiamente trattati altra volta, quando si discusse il bilancio dell'interno, di cui egli ora il relatore. Ricorda la discussione allora avvenuta sulla riforma del servizio sanitario e sulla abolizione di quella direzione.

Non sa comprendere come il senatore Durante, che allora fu uno dei più caldi fautori dell'abolizione, oggi si lagni che tale abolizione sia avvenuta.

Il riordinamento della direzione di sanità, quale è attualmente, è stato fatto da una Commissione di cui faceva parte il senatore Durante; ora come si può rimpiangere oggi, ciò che si è fatto allora di pieno accordo fra i Commissari che si trovarono unanimi nel proporre quel riordinamento?

Se la direzione dei laboratori è discesa ad un grado più modesto, non è colpa nè di quella Commissione, nè del senatore Durante. Si è voluto fare una cosa più modesta, ma il direttore è stato nominato per concorso ed è persona meritevole.

Nota poi che gli altri impiegati dell'abolita direzione sono stati nominati professori e quindi hanno migliorato la loro posizione.

Rileva inoltre che non vi è nessun peggioramento nelle malattie celtiche in Italia, e lo dimostra appoggiandosi alle statistiche dell'esercito e dell'armata dal 1894 al 1897.

E non può dunque dirsi che le condizioni sanitarie del paese,

rispetto alle malattie celtiche, abbiano subito dei peggioramenti dal 1895, nonostante l'abolizione della direzione sanitaria.

Afferma che il servizio sanitario, nonostante la riforma, ha proceduto con solerzia intelligente e fortunata, moltiplicando i mezzi di soccorso e di cura e rendendoli accessibili agli ammalati di ogni sesso ed età.

Afferma pure che la divisione del servizio sanitario, anzichè biasimo, merita lode, e crede che se essa procederà su questa via, si giungerà a completare la riforma col plauso non solo d'Italia, ma di tutti i paesi civili.

Raccomanda al ministro dell'interno che voglia far rappresentare al Congresso internazionale di Bruxelles la nostra direzione sanitaria, poichè da tale rappresentanza non potranno che derivare grandi vantaggi al nostro paese.

PATERNO'. Alcune osservazioni del senatore Astengo l'obbligano a riprendere la parola. Non crede di essere stato in errore quando ha detto che avrebbe desiderato che a capo della direzione di sanità al Ministero vi fosse sempre un tecnico; se vi è oggi è solo per caso, potendo per promozione essere mandato ad altra direzione ed a lui succedere per diritto un capo-sezione non tecnico.

Concorda in molte delle cose dette dai senatori Durante e Tommasi-Crudeli; non parlerà del servizio celtico. Crede che vi siano altri servizi di importanza somma che non possono affidarsi a dei semplici capi-sezione. Essi hanno bisogno sempre di una mente suprema che non può essere un semplice amministratore, ma che deve essere necessariamente tecnico.

Cita i casi di epidemie che richiedono unità d'indirizzo e di ordini che non si possono dare dati se non da persona perita dell'arte medica.

Poichè si è parlato dei laboratori scientifici dice che la relazione Cannizzaro sulla legge sanitaria mette bene in chiaro le cose.

Rileva lo stato attuale dei laboratori scientifici che sono male organizzati; andavano male prima della riforma, oggi si può dire che sono peggiorati.

Non crede superfluo il Consiglio superiore di sanità, perchè da 9 anni ne fa parte e se lo avesse creduto superfluo si sarebbe dimesso.

Loda la forza di resistenza del personale della direzione di sanità che ha impedito lo sfacelo di questo servizio in mezzo alla tempesta delle riforme.

DURANTE. Nega di essere stato caldo avversario nel direttore della sanità, ma soltanto del suo malfatto.

Dice poi che le disposizioni prese dalla Commissione ricordata dal senatore Tommasi e di cui egli fu relatore, non si trovarono più; così che anche per altri motivi fu costretto a ritirarsi dalla Commissione stessa.

ASTENGO. Domanda la parola per fatto personale.

DURANTE. Non ha le statistiche citate dal senatore Tommasi per verificare se le condizioni igieniche in rapporto alle malattie celtiche siano effettivamente migliorate. Ma ammesso che il miglioramento vi sia, perchè non si sopprime in bilancio lo stanziamento pel servizio celtico?

TODARO. Domanda la parola.

DURANTE. Non aggiunge altro, mantenendo le proprie convinzioni sul servizio sanitario.

PRESIDENTE. Essendo parecchi i senatori che hanno chiesto la parola, sarà meglio rinviare la seduta a domani.

ASTENGO. Sta bene, parlerà domani.

Levasi (ore 18.50).

DIARIO ESTERO

In un articolo sulla Conferenza internazionale per il disarmo, proposta dallo Czar, il *Temps* di Parigi, dopo aver riassunta la circolare relativa del ministro degli esteri di Russia, conte Muravieff, conchiude come appresso:

« In quanto alla Francia, nè le sue tradizioni, nè i suoi rapporti colla Russia, le permettono di esitare. Però conviene che ella si prepari ad andare alla Conferenza ad occhi aperti. A che servirebbe, in fatti, il dissimularsi che nel programma di Muravieff vi sono parecchi punti che sollevano delle difficoltà e sembrano voler mettere in condizioni d'inferiorità precisamente questa o quella Potenza?

« Sarà quindi il caso di discutere fortemente e fermamente. L'accettazione dell'invito dello Czar non implica affatto l'adesione ad un programma così complesso. Vi è da prendere e da lasciare nell'ordine del giorno nel quale il conte Muravieff sembra aver voluto, anzi tutto, essere completo e nulla lasciare in disparte nella sua enumerazione.

« L'essenziale è di non mancare di cortesia verso la Russia, e, soprattutto, di non tradire l'ideale umanitario del nostro proprio passato. Ciò fatto, noi riprenderemo la nostra libertà e si può essere certi che ne faremo buon uso, sia a Bruxelles, sia a Copenaghen. »

***

Sullo stesso argomento lo *Standard* di Londra scrive:

« Non avevamo affatto bisogno del rescritto imperiale per rammentarci i meriti ed i benefici dell'arbitrato.

« Alcuni dei suggerimenti dello Czar non possono essere accettati nemmeno in massima. Come mai, ad esempio, si può chiedere alle Potenze di accordarsi per non aumentare i loro bilanci navali e militari e ciò per un certo numero d'anni? Ma lo Czar è giovane, esso ha tutto l'idealismo poetico della sua età; altrimenti avrebbe riconosciuti l'inutilità di domandare ai ministri della guerra di impegnarsi a non far uso di nuovi cannoni o di proiettili esplosivi ».

Lo *Standard* conchiude dicendo che il governo moscovita dovrebbe dare l'esempio cominciando, esso stesso, a ridurre gli armamenti.

Il *Times* dice che gli intendimenti dello Czar sono molto lodevoli, ma che i mezzi proposti dai suoi ministri sono impraticabili. In siffatto genere d'affari, l'esempio, vale più dei precetti. La Russia non indurrà le Potenze a rinunziare alle applicazioni della scienza moderna della guerra, mentre, dal canto suo, essa continua a costruire delle ferrovie a scopi strategici e ad aumentare la sua flotta.

Per il *Daily News* le idee dello Czar sono molto pratiche e il *Daily Graphic* dice che alcune delle sue proposte sono degne di una particolare attenzione.

***

Da Berlino poi si telegrafa:

« La Nota del ministro russo degli esteri, conte Muravieff, contenente il programma per il Congresso internazionale per il disarmo generale è stata accolta da parte dei circoli competenti con simpatia e con soddisfazione. Certe proposte del Governo russo troveranno ampio appoggio. Così,

per esempio, la proposta di limitare ancora di più l'uso di proiettili esplosivi o di stabilire certe norme, che, completando le disposizioni della Convenzione di Ginevra, varranno a rendere meno disumani i guerreggiamenti. Con speciale interesse è stata accolta la proposta d'abolire affatto l'uso di torpediniere sottomarine. Va notato che precisamente in Francia si fecero nell'ultimo tempo interessantissimi esperimenti con questa specie di navi ».

* *

Da Bruxelles si annunzia, per telegrafo, che il Re Leopoldo ha avuto una conferenza coll'inviato russo per la questione della scelta della città dove si radunerà il Congresso internazionale per la pace. Sembra che la scelta di Bruxelles sia cosa decisa.

* *

A proposito del progetto di vendita delle colonie che sono ancora in possesso della Spagna, il *Novoje Wremja* di Pietroburgo dichiara che le grandi Potenze interessate negli affari coloniali non possono rimanere indifferenti e vogliono sapere in quali mani cadrebbero quelle colonie.

Il *Wremja* aggiunge che per la Francia e per la Russia non è desiderabile che le Marianne e le Caroline divengano proprietà dell'Inghilterra e della Germania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri, alle 17,30, al *Grand Hôtel* per restituire la visita a S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Pubblica Istruzione. — La *Stefani* comunica in data di oggi:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, inviò ai Rettori delle Università di Palermo e di Napoli il seguente telegramma:

« Approvo la chiusura temporanea di cotesta Università decretata da lei e dal Consiglio Accademico.

« Avverta con un pubblico avviso che gli studenti hanno perduto la sessione estiva degli esami.

« Scriva una circolare ai padri di famiglia, avvisandoli, che, se, ad Università riaperta, quando Ella crederà riaprirla, si rinnoveranno i disordini, l'intero anno accademico sarà irremissibilmente perduto. Nella stessa circolare faccia sapere che, periziati i danni, si troverà modo di farli ripagare all'erario dagli autori o da chi è legalmente responsabile per essi ».

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Al Collegio Romano. — Ieri il prof. Loewy, con una terza conferenza, proseguì a parlare dell'arte greca. Illustrò con la sua consueta dottrina e chiarezza l'opera dei due grandi emuli di Fidia, Scopa e Prassitele.

L'illustre conferenziere, con sapienti confronti, con uno studio profondo e fine delle sculture di questi due grandi artisti, misurandone con acuto senso d'arte le riposte bellezze, ha saputo nettamente delineare quell'importante periodo della storia dell'arte greca.

Le proiezioni fotografiche, che servono d'illustrazione alla conferenza del Loewy, riuscirono perfettamente, specialmente nella *Niobe*, nell'*Ermete*, nell'*Apollo*, nel *Belvedere*, nel *Laocoonte* e nel *Giove Olimpico*, nella *Venere Gnidia* ecc. con grande soddisfazione del gentile uditorio.

Alla conferenza assisteva S. M. la Regina, che si congratulò vivamente con il chiaro oratore e scienziato.

Dall'Eritrea. — *L'Agenzia Stefani* ha da Massaua, 20:

« Ras Maconnen ha annunciato al Governatore Martini la conclusione della pace con una lettera così concepita: « Adesso la pace è fatta; il Tigrè è mio, perciò siamo vicini. Le ne dò notizia, acciocchè Ella si ricordi della nostra amicizia che deve rimanere stretta ».

Per gli Istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione, adunatasi ieri in seduta plenaria sotto la presidenza del senatore Lampertico, approvò la relazione della Sottocommissione, alla quale era stato deferito l'esame dei risultati della ispezione triennale degli Istituti d'emissione.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 20 gennaio, a lire 107,81.

Marina Mercantile. — Ieri i piroscafi *Venezuela* ed *Aller*, del N. L., partirono il primo da Santa Lucia per i porti del Venezuela e Columbia ed il secondo da Genova per New-York; il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., giunse a Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Si ha dalle isole Samoa che Mataafa sconfisse Malietoa, il quale si rifugiò a bordo di un incrociatore inglese.

I Consoli riconobbero provvisoriamente Mataafa Re delle isole Samoa.

VIENNA, 19. — *Camera dei Deputati.* — L'Opposizione tedesca continua l'ostruzionismo con appelli nominali.

MESSINA, 19. — Le corazzate ottomane *Messudje* ed *Assari Tewfik*, dirette a Genova, sono giunte da Navarino e si sono ancorate in questo porto per rifornirsi di carbone.

LONDRA, 19. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto dal 4 al 3 1|2 0|0.

PARIGI, 19 — *Camera dei Deputati.* — Vaillant chiede di potere svolgere una sua interpellanza sulla Conferenza internazionale per il disarmo e la pace in occasione della discussione sul bilancio degli affari esteri

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, dichiara di aver intenzione di dare spiegazioni sui motivi che determinarono il Governo ad aderire alla Conferenza.

Vaillant, in seguito a questa dichiarazione, ritira la sua domanda d'interpellanza.

Grousset propone che la Camera, prima d'intraprendere la discussione sul bilancio della Marina, faccia una inchiesta sulle torpediniere sottomarine. Accusa il Sindacato dei manifatturieri di ferro d'intralciare i risultati degli esperimenti (Proteste).

Il Ministro della Marina, Lockroy, fa appello all'esperienza degli uomini tecnici. Dice che il battello sottomarino *Zède* ha tutte le qualità necessarie per la navigazione e per il lancio delle torpedini. Soggiunge che la Francia è l'unica potenza che possieda un battello sottomarino pratico e che questo torna ad onore della marina francese.

La proposta Grousset viene quindi respinta, con 357 voti contro 121.

— Si chiude la discussione generale sul bilancio.

Berry chiede che si discuta domani la proposta di togliere alla Corte di Cassazione l'esame dell'affare Dreyfus.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, chiede invece che la discussione di questa proposta sia rinviata a dopo il bilancio.

La Camera approva, con 389 voti contro 133, il rinvio chiesto da Dupuy.

VIENNA, 19. — *Camera dei Deputati.* — Dopo due appelli nominali, la Sinistra tedesca chiede che si leggano nel loro testo tutte le interpellanze e mozioni presentate.

Questa lettura dura fino alle 3 pom.

Quindi s'impegna una lunga e viva discussione sulle materie da porsi all'ordine del giorno della prossima seduta.

Tutte le proposte presentate in proposito vengono respinte.

Il Presidente quindi toglie la seduta.

La prossima seduta si terrà martedì collo stesso ordine del giorno della seduta di oggi.

WASHINGTON, 19. — *Senato*. — Si respinge un emendamento proposto da Gear al progetto di legge pel canale del Nicaragua, emendamento che tendeva ad autorizzare il Presidente degli Stati-Uniti a comprare dalle Repubbliche di Costarica e Nicaragua il diritto di passaggio ed a chiedere che la costruzione del canale fosse fatta dagli Stati-Uniti.

SIVIGLIA, 19. — L'avviso da guerra *Giralda*, con a bordo le ceneri di Cristoforo Colombo, è giunto da Cadice e fu salutato colle salve delle artiglierie.

Le autorità ricevettero le ceneri di Cristoforo Colombo, le quali furono trasportate solennemente alla Cattedrale, dove fu celebrato un ufficio funebre.

Le ceneri di Cristoforo Colombo rimarranno nella Cattedrale, finchè sia eretto un apposito monumento.

Grande folla.

PARIGI, 20. — Ebbe luogo la prima conferenza della Lega della Patria francese. Lemaitre vi espose il programma della Lega, il quale mira a sviluppare l'amore di Patria. La lega organizzerà Comitati regionali.

BIRMINGHAM, 20. — Vi fu un grande comizio in favore del disarmo.

Si approvò un ordine del giorno per una crociata internazionale per la pace.

CAIRO, 20. — Il Ministro degli esteri, Boutros Pascià, e l'Agente diplomatico inglese, lord Cromer, firmarono una Convenzione fra l'Egitto e l'Inghilterra relativa all'amministrazione del Sudan.

CAIRO, 20. — La Convenzione anglo-egiziana, firmata dal Ministro degli affari esteri, Boutros pascià, e dall'Agente diplomatico inglese, lord Cromer, stabilisce:

1° Il vessillo anglo-egiziano sventolerà nel Sudan e quello egiziano a Suakim;

2° Il Kedive nominerà il Governatore del Sudan colla sanzione dell'Inghilterra;

3° Gli stranieri non avranno nel Sudan alcun privilegio;

4° Nessun Console estero vi sarà accreditato, senza il consenso dell'Inghilterra;

5° È proibita la tratta degli schiavi;

6° Le merci che entrano nel Sudan per la via dell'Egitto sono esenti da dazi doganali;

7° Il commercio delle armi e degli spiriti si farà conformemente all'Atto di Bruxelles del 2 luglio 1890;

8° La giurisdizione dei Tribunali misti viene estesa soltanto a Suakim.

LONDRA, 20. — Tutti i giornali si mostrano soddisfatti della Convenzione anglo-egiziana firmata al Cairo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 19 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . 766,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 81.

Vento a mezzodì . . . . . calmo.

Cielo . . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 12°. 5. / Minimo 6°. 2. }

Pioggia in 24 ore . . . . . mm. 0.3.

Li 19 gennaio 1899:

In Europa pressione bassa al N dell'Inghilterra a 740; elevata al S a 771 in Sicilia.

In Italia nelle 24ore: barometro ancora aumentato fino 5 mm.; temperatura in generale diminuita; qualche nebbia.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso Italia superiore, sereno altrove.

Barometro: 769 Torino, Belluno; 770 Cagliari, Roma, Lecce; Palermo, Messina.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario al S, coperto o nebbioso al Nord, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 19 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	13 9	10 1
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Cuneo	sereno	—	10 1	4 1
Torino	sereno	—	10 7	2 8
Alessandria	sereno	—	10 9	1 0
Novara	sereno	—	12 9	2 1
Domodossola	sereno	—	14 3	— 1 5
Pavia	sereno	—	14 5	0 0
Milano	sereno	—	12 8	2 0
Sondrio	sereno	—	11 1	1 4
Bergamo	1/4 coperto	—	12 2	4 0
Brescia	sereno	—	12 2	2 8
Cremona	1/4 coperto	—	11 4	0 2
Mantova	nebbioso	—	10 4	1 6
Verona	coperto	—	9 5	— 2 0
Belluno	1/4 coperto	—	10 7	— 0 5
Udine	sereno	—	9 7	2 5
Treviso	nebbioso	—	7 0	1 5
Venezia	coperto	calmo	6 4	3 0
Padova	coperto	—	4 6	3 0
Rovigo	nebbioso	—	6 8	0 3
Piacenza	sereno	—	11 7	— 0 6
Parma	1/4 coperto	—	12 8	— 0 8
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	11 4	— 1 8
Modena	coperto	—	12 8	— 3 9
Ferrara	nebbioso	—	8 1	— 0 1
Bologna	sereno	—	11 8	— 2 8
Ravenna	nebbioso	—	14 0	—
Forlì	sereno	—	12 2	4 0
Pesaro	sereno	calmo	13 9	3 5
Ancona	sereno	calmo	13 6	6 4
Urbino	sereno	—	11 0	4 9
Macerata	sereno	—	12 8	7 5
Ascoli Piceno	sereno	—	14 5	3 8
Perugia	coperto	—	9 2	4 6
Camerino	coperto	—	9 9	4 5
Lucca	coperto	—	13 0	2 8
Pisa	coperto	—	16 0	1 0
Livorno	coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Firenze	sereno	—	11 6	3 2
Arezzo	3/4 coperto	—	11 7	2 3
Siena	1/2 coperto	—	11 1	4 8
Grosseto	1/4 coperto	—	15 1	4 1
Roma	coperto	—	12 6	6 2
Teramo	sereno	—	14 8	4 3
Chieti	sereno	—	14 0	2 0
Aquila	sereno	—	9 5	0 7
Agnone	sereno	—	11 7	4 0
Foggia	sereno	—	12 3	3 8
Bari	sereno	calmo	14 4	3 8
Lecce	nebbioso	—	14 0	6 4
Caserta	coperto	—	13 4	5 8
Napoli	sereno	calmo	13 2	9 0
Benevento	sereno	—	12 8	0 0
Avellino	sereno	—	11 1	— 2 0
Caggiano	sereno	—	9 3	2 6
Potenza	sereno	—	10 0	1 8
Cosenza	sereno	—	8 0	4 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	3 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	9 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 2	9 2
Palermo	sereno	calmo	18 3	4 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	13 6	5 6
Messina	sereno	calmo	15 6	11 6
Catania	sereno	calmo	15 8	8 1
Siracusa	sereno	calmo	15 0	5 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	5 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 0	7 4